

- la chaux – de – fonds  
capitale culturale svizzera 2027
- 

le prime tappe della  
programmazione



- la chaux – de – fonds  
capitale culturelle suisse 2027  
kulturhauptstadt schweiz  
swiss capital of culture  
capitale culturale svizzera  
chapitala culturala svizra

---

i primi testi  
per la comunicazione  
26.05.2026



ASSOCIAZIONE  
CAPITALE CULTURALE  
SVIZZERA

## Capitale Culturale Svizzera

Il progetto « Capitale Culturale Svizzera » è stato avviato nel 2013 da Daniel Rossellat, sindaco di Nyon e fondatore del Festival Paléo. Da allora il progetto è stato integrato nel «Messaggio sulla cultura 2025–2028» del Consiglio federale. Ogni tre anni una città svizzera con più di 20.000 abitanti viene designata Capitale Culturale Svizzera.

Per l'intero anno, la città designata offrirà un programma culturale attraente e accessibile a tutti. L'iniziativa contribuisce così alla coesione del Paese e offre piattaforme di scambio culturale, economico e sociale.

La Chaux-de-Fonds è la Capitale Culturale Svizzera nel 2027.

## Associazione Capitale Culturelle Suisse

L'associazione indipendente Capitale Culturelle Suisse (CCS) è stata fondata nel 2013. È presieduta da Daniel Rossellat, sindaco di Nyon, e conta 23 membri. Il ruolo dell'associazione è quello di garantire la sostenibilità del progetto e il rispetto del concetto.

[capitaleculturellesuisse.ch](http://capitaleculturellesuisse.ch)



• la chaux - de - fonds  
capitale culturelle suisse 2027  
kulturhauptstadt schweiz  
capitale culturale svizzera  
chapitala culturala svizra  
swiss capital of culture

## Qui si inventa una nuova Capitale

Molto attesi, i contorni del programma di La Chaux-de-Fonds, Capitale culturale svizzera 2027, saranno svelati sul [nostro nuovo sito internet](#) a partire da martedì 26 maggio 2026. Prima città a portare questo titolo, la metropoli dell'orologeria non aspetterà pazientemente gennaio per cominciare: già dal 31 dicembre 2026, lcdf27 inaugura un anno di creazioni, feste, spostamenti e traboccamenti collettivi. Quest'anno si costruisce in particolare su una scena locale densa, creativa, talvolta indisciplinata, avvezza a trasformare i margini in terreni di sperimentazione. Con artiste e artisti svizzeri e internazionali, La Chaux-de-Fonds, Capitale culturale svizzera 2027, intende far circolare le forme, i pubblici, i racconti, le lingue e gli immaginari.

lcdf27 desidera ringraziare tutte e tutti coloro che rendono possibile questa prima Capitale culturale svizzera: i suoi tre partner principali, la BCN, il Percento culturale Migros e Swatch, tutti i suoi sostenitori pubblici, parapubblici e privati e, soprattutto, le artiste, gli artisti e le persone attive nel settore culturale già coinvolte.

[lcdf27.ch](http://lcdf27.ch)

- la chaux – de – fonds  
capitale culturale svizzera 2027

Anciens abattoirs de La Chaux-de-Fonds DR



# gennaio

## riaccendiamo la notte

L'apertura. L'aspettavamo. Arriva in anticipo. Una città orologiera che finisce per sregolare un po' i propri meccanismi. Un caso eccezionale. Il 31 dicembre 2026, qualcosa appare nella notte. Un paesaggio quasi surreale, ma niente di allarmante o catastrofico. Solo luci che tremolano, un momento sospeso prima del vortice. Poi le porte degli Anciens abattoirs si aprono e **LA CRUSH** — una ventina di artisti provenienti da ogni dove — se ne impossessa. Danza, musica, performance acrobatiche: il collettivo trascina il pubblico, che si ritrova coinvolto senza che nessuno sappia esattamente come sia successo. Parola d'ordine: muoversi, vibrare, lasciarsi andare quel tanto che basta.

La festa continua dopo mezzanotte. **Sami Galbi**, **Maraboutage**, **Secteur sucre**. raï incandescente, clubbing, elettronica afosa: è un groove. Probabilmente la ricorderemo come una notte non proprio saggia.

Tornando a casa, si nota che la città non è già più la stessa. Due o tre cose sono apparse e ci si chiede se fossero già lì. Si esce dal 31 come si può. Ci si sforza di riprendersi in fretta e al meglio: la programmazione riprende già dal 2. Un dipinto monumentale di **Tenko** si impone alla stazione, il sole squarcia le nuvole e i fumi di **Olaf Breuning** emergono: l'anno riparte alla grande. Il weekend prosegue. Alla Maison du peuple si celebra la democrazia svizzera con puntualità e malizia, mentre agli Anciens abattoirs l'arte dell'improvvisazione punta al tutto esaurito. Alla Salle de musique ci si accomoda: qui tutto è pensato per l'ascolto. Il suono, così come il silenzio, è una cosa seria. Va bene, preferiamo mantenere un po' il segreto sugli eccessi di Capodanno. La carta bianca offerta a **Hania Rani** arriva al momento giusto: sull'organo storico, le mani dell'artista scivolano dolcemente.

Jacob Frisard, Corbeille à oiseau chanteur, vers 1800, collection FEEMS © photo Renaud Sterchi



# febbraio

## meccaniche dell'oblio

Qui il tempo si legge nei dettagli e si misura al secondo. Al **Musée international d'horlogerie**, «Mécanique-fiction» ospita la prestigiosa collezione di Maurice Sandoz. Oggetti di una precisione straordinaria, pezzi delicatamente lavorati, dove il livello del dettaglio rasenta l'incredibile.

In sintonia con la **Nuit de la Photo**, che raddoppia il suo tempo di esposizione, i distillatori d'immagini del **Kolektif Alambik** e i bambini con cui hanno lavorato offrono la loro visione del patrimonio orologiero. Le facciate diventano superfici di proiezione, in versione grande formato. Dietro le conoscenze secolari affiorano le storie. Si (ri)scoprono gesti, si riconoscono volti. Testimoni di un passato collettivo, che si legge e si vive al presente.

Il 24 luglio 2023, alle 11:30, La Chaux-de-Fonds ha però perso la sua meccanica abituale. In pochi minuti, una tempesta spazza la città con venti che superano i 200 km/h. Alberi centenari abbattuti, tetti divelti, punti di riferimento scomparsi. Una città orologiera improvvisamente fuori dal tempo. Presso gli Anciens abattoirs, **Claudia Comte** reinterpreta questa tempesta all'interno dell'edificio, con un'opera monumentale. Una foresta invade lo spazio. Tronchi abbattuti e trascinati, paesaggio stravolto. Si capisce cos'è successo. E cosa bisogna fare.

- la chaux – de – fonds  
capitale culturale svizzera 2027



## il fuoco del collettivo

A La Chaux-de-Fonds, il carnevale non si è mai insediato in modo duraturo. Città protestante? Forse. Ma soprattutto, una città dove non c'è mai stato bisogno di aspettare una data precisa per coltivare una certa forma di eccesso e di spirito festoso. Quindi, inevitabilmente, quando uno dei suoi avatar ritorna nel 2027, non lo fa con discrezione.

I cortei attraversano la città, le fanfare riempiono le botteghe, il Bonhomme Hiver viene bruciato in piazza, gli ottoni risuonano contro le vetrine e la gente si accalca intorno ai banconi. Il giro dei bar prosegue fino al mattino presto. Dietro le vetrine appannate, la musica vibra mentre una sorta di ebbrezza collettiva conquista a poco a poco la città.

In 24 ore, la temperatura sembra essere salita di due gradi, come se La Chaux-de-Fonds avesse deciso di accelerare da sola la fine dell'inverno. È risaputo che questa città sa come lasciarsi andare. E le sta bene così.



## lo spirito burlone

“Il riso fa buon sangue”, diceva un ex consigliere federale con una serietà diventata virale. Da allora, si prende bonariamente in giro l'umorismo svizzero. Ma allo stesso tempo lo si adotta. Sui palcoscenici, nei programmi televisivi e persino negli studi radiofonici francesi. Così ad aprile, La Chaux-de-Fonds se ne appropria attraverso forme diverse e indisciplinate. Sotto l'egida, naturalmente, di una figura tutelare: Zouc, di cui si conoscono alcune eredi. A cominciare da [Tiphany Bovay-Klameth](#).

In Svizzera, le FFS detengono la formula magica per mantenere la cadenza perfetta dei treni, senza che la rete vada in tilt: “non il più velocemente possibile, ma rapidamente quanto necessario”. Alla fine, forse è proprio questo l'umorismo svizzero: una meccanica di alta precisione, sempre sull'orlo del deragliamento.

- la chaux – de – fonds capitale culturale svizzera 2027



© House 1 ateliers Alice EPFL

## sotto i nostri lastricati, le nostre storie

Ricostruita dopo l'incendio del 1794, La Chaux-de-Fonds si organizza in linee rette e angoli precisi, in una logica di efficienza direttamente legata all'orologeria — una singolarità oggi riconosciuta dall'[UNESCO](#).

Tutto circola. Sia la luce che le auto. Quasi una città-strada che si attraversa senza prestarvi molta attenzione. Eppure, la sosta vale la pena: spazi da valorizzare, centri in cui investire, luoghi che aspettano di essere esplorati. Allora, a maggio, si fa ciò che ci piace. Con la collaborazione del [Politecnico di Losanna \(EPFL\)](#) si lancia un test — non una risposta. Una forma di urbanistica tattica: occupare, rallentare, vedere cosa cambia quando si occupa un po' di spazio e di altezza. È attorno alla grande fontana che tutto inizia. Un punto di svolta per sregolare un po' la macchina. Una Capitale culturale serve anche a questo.

Un'architettura monumentale vede la luce. Si può salire, guardare, sistemarsi. Si riscopre il paesaggio da un'altra angolazione, quasi dal cielo. Ciò che serviva come via di passaggio diventa un luogo dove riprendersi il tempo. Il centro città si mostra in modo diverso, i [Jeudredis Bleus](#) prendono il loro posto, i ristoratori allestiscono le terrazze. Un po' più a est, il [Bikini Test](#) festeggia i suoi 35 anni. I Santi di ghiaccio dovranno stare molto attenti.



Boris Charmatz © Barbara Braun, Fous de danse Berlin 2017

## costruire diversamente

Giugno è il mese dei grandi raduni. La Chaux-de-Fonds sorprende e tutti concordano nel dire che, in questa città arroccata a 1000 metri, tutto è ancora possibile.

Agli Anciens abattoirs si dà il via a un nuovo festival: Ultra froid, Méga loin. Qui il suono scuote menti e corpi. Di giorno, con [m4music](#), si esplorano le idee e le tematiche che plasmano il mondo della musica. La sera, spazio alla pratica: in un continuo andirivieni tra ascolto e danza, tre palchi fanno convivere elettronica, rap e jazz contemporaneo. E, come contrappunto, si canta in coro con [elie zoé](#). Ultra freddo, mega lontano. La prova è matematica: meno x meno = più.

Nel weekend del solstizio d'estate, un tratto di rue de la Serre diventa pedonale. Sotto la prima spinta di [Louis Jucker](#) prende forma il festival DIY (Do It Yourself). Un omaggio collettivo all'arte di arrangiarsi in un panorama locale abituato a fare con poco. I laboratori si organizzano, le scatole di sapone diventano auto da corsa e si lanciano nella gara, i concerti si susseguono e il pensiero nasce e si diffonde al [Club 44](#). E davanti al numero 90, quasi identica, appare una copia dell'edificio in scala ridotta. Una versione ideata da [Giona Bierens de Haan](#), portata a braccia umane e spostata per la città. Come un emblema, uno stendardo, che onora e rende visibile questo potenziale dormiente che, senza dubbio, ha contribuito a fare di La Chaux-de-Fonds la prima Capitale culturale svizzera.

Dissodare sempre più terreno per coltivare l'arte: è anche questo il credo di [Boris Charmatz](#). Il 26 giugno alle Éplatures, niente più partenze, niente più arrivi. L'aeroporto si ferma perché, sulla sua pista, prenda vita una festa coreografica che potrebbe restare mitica. Riscaldamento collettivo su un chilometro di pista, laboratori partecipativi, spettacoli, performance: dalle 16, ogni persona è invitata a entrare nella danza così com'è. Niente palco, niente gradinate. Solo esseri umani travolti da una comune onda di divertimento. Verso le 22, l'atmosfera cambia: i DJ raccolgono il testimone ed è l'ultimo decollo dei corpi. Con la netta impressione che il sole abbia picchiato troppo forte.

- la chaux – de – fonds  
capitale culturale svizzera 2027



© Locarno Film Festival

luglio

## quando la natura si insinua in città

A mille metri di altitudine, l'aria della città resta respirabile quando altrove si soffoca. Gli alberi resistono ancora, le serate si rinfrescano quel tanto che basta. La Chaux, come la chiamano i suoi intimi, assume l'aria di un'oasi. E allora, inevitabilmente, gli animali tornano. Con Lisières di Aurore Faivre e Marie Jeanrenaud, presenze selvatiche riappaiono all'angolo delle strade, sugli edifici. Collage di animali emergono con discrezione, come se il bosco si riprendesse lentamente i suoi diritti. Li incontri senza aspettartelo. A volte li cerchi persino.

A guardare bene, forse erano già lì. A La Chaux-de-Fonds, lo stile sapin ha da tempo fatto entrare la natura giurassiana in città: pigne scolpite, uccelli, rami e abeti stilizzati si insinuano sulle facciate Art nouveau e nelle trombe delle scale. Con la sua passeggiata coreografica, anche [ADN Danse](#) cerca di avvicinare natura e cultura. Infilando i propri passi in quelli di [Marc Oosterhoff](#), porta la danza fuori dalle sue mura e ci trascina nel bosco. Dimentica le punte e tira fuori le scarpe da trekking!

Sulla piazza del Mercato, in collaborazione con il [Locarno Film Festival](#), compare uno schermo, si allineano file di sedie. Un po' come Piazza Grande in versione La Chaux-de-Fonds. Per il calare della notte ci si porta una maglia in più. La città diventa scenografia: il bucato pende dalle finestre, i vicini escono sui balconi, alcuni guardano, altri ascoltano. Il film inizia e ci strappa alle nostre fantasticherie. Con un bicchiere in mano, spritz o limonata, ci si sistema. Le giornate sono lunghe, e anche le serate.



© La Plage des 6 Pompes © Aline Henchoz Ville de la Chaux-de-Fonds

agosto

## fronti e frontiere

È l'ultima settimana delle vacanze del mondo dell'orologeria e nessuno sembra avere fretta che finiscano. Le terrazze sono piene, i bambini restano fuori fino a tardi, le strade si riempiono di risate, accenti e incontri. La Chaux-de-Fonds sembra improvvisamente troppo piccola per tutto quello che vi accade. Strada, pista, palcoscenico: il cuore dell'estate celebra le arti performative in tre tempi.

È innanzitutto l'ora di [La Plage des Six Pompes](#), l'imperdibile appuntamento elvetico delle arti di strada. Al loro ritmo e secondo la formula di Michel Crespin, "la città diventa una scena a 360 gradi" che amiamo percorrere. Forme intime e formati XXL si accordano per dare il là: vedere in grande e insieme.

In questo anno eccezionale, la festa continua. Un po' più in là, su un'area dismessa delle FFS, appaiono dei tendoni, tra cui quello di [Circo Bello](#). La vista richiama un'immagine d'archivio: nel 1902, in occasione della sua tournée europea, il circo Barnum & Bailey fa tappa a La Chaux-de-Fonds. È un intero mondo quello che sbarca dal treno: troupe, belve, cavalli, elefanti. Oggi il serraglio è scomparso, ed è meglio così. L'essenza del circo invece rimane, rivisitata con brio da artisti locali e stranieri.

Mentre i tendoni si ripiegano e i pali si smontano, gli Anciens abattoirs raccolgono il testimone. La nuova creazione di [Anne Bisang](#) apre l'ultimo movimento di questa ode di agosto alle arti sceniche. La programmazione è costituita in un fronte comune con altre strutture neocastellane e altri festival svizzeri. Le forme circolano, le lingue si incrociano, il pubblico si sposta. Il Röstigraben non regge più, e nemmeno la frontiera tra la parte alta e quella bassa.

- la chaux – de – fonds  
capitale culturale svizzera 2027



## settembre la città in coro

Settembre si apre in grande. [La Braderie – Les Horlofolies](#) festeggia la sua 50a edizione. Dal 1932, questa gioiosa macchina popolare trasforma La Chaux-de-Fonds in un'enorme festa collettiva. Più di 150'000 persone arrivano in una città che ne conta quattro volte meno. Le associazioni locali gestiscono gli stand, le fanfare si affiancano ai DJ, i bratwurst spariscono a una velocità preoccupante e le caipirinha fanno come possono. Una marionetta gigante sfila per le strade. Tutto questo, come se fosse perfettamente normale. Qualche giorno dopo, cambio di registro: le console dei DJ lasciano spazio a corde, ottoni e altri strumenti. [La Schubertiade RTS Espace 2](#) fa tappa a La Chaux-de-Fonds. I concerti pullulano in luoghi emblematici o più insoliti. Per un weekend, la musica risuona ovunque. Ispirata agli incontri organizzati da Franz Schubert e dai suoi amici nei caffè viennesi, la Schubertiade propone un altro modo di ascoltare la musica classica. Più vicino. Più semplice. Per melomani e per neofiti. Parola d'ordine: abbattere le barriere. A noi piace molto.

Si entra in un luogo, si assiste a un concerto, si riparte verso un altro. Nessun percorso imposto, salvo forse il concerto del sabato sera, tappa obbligata per tutte le orecchie in cerca di grandi emozioni. Provenienti da tutta la Svizzera, musicisti professionisti e amatoriali, giovani talenti ed ensemble riconosciuti si incrociano in una programmazione che passa dalle grandi pagine del repertorio a forme meno attese. Il culmine sarà domenica a mezzogiorno per intonare tutti insieme la Messa tedesca di Schubert. Non serve essere bilingui.



## ottobre il focolare

Le serate si fanno più fresche. Si chiudono le finestre un po' prima, ci si ritira in casa. È la stagione delle lunghe discussioni che si trascinano in cucina. È ciò che un tempo si chiamava "fare Chaux-de-Fonds": restare insieme a tavola dopo il pasto, senza per forza passare in salotto. Una piccola presa in giro arrivata dal basso cantone per ricordare che spesso, nella parte alta, negli appartamenti operai non c'era un salotto. Oggi l'espressione continua a raccontare la città e chi la abita. Un modo semplice e schietto di stare insieme. È proprio quello che succede in questo mese di ottobre, si entra nelle case delle persone. Si varca la soglia del loro focolare. Si rimane un momento. Si condivide un frammento di cultura comune. Una casa diventa il teatro di una danza. Un salotto si fa scena effimera. Una cucina accoglie le parole di un autore o di un'autrice. Si spostano i mobili, si avvicinano le sedie, qualcuno stappa una bottiglia.

Ma certi limiti non si superano così facilmente. Allora, in quello spirito di generosità un po' ostinata tipico degli abitanti di La Chaux-de-Fonds, l'arte va anche verso chi non può raggiungerla. In ospedale, una Silent disco porta un po' di gioia e di sollievo al personale sanitario, ai pazienti e ai loro accompagnatori. Un concerto varca le alte mura della prigione, un laboratorio di danza offre agli ospiti di una casa di riposo una splendida evasione. Si pensa anche a chi è lontano da casa, lontano dal proprio paese. E anche a chi una casa non ce l'ha. Tutti hanno diritto ad avere una Capitale tutta per sé.

- la chaux – de – fonds  
capitale culturale svizzera 2027



© Virginie Rebetz

## camminare con i fantasmi

Novembre, il mese dei fantasmi. Un'immagine lampante agli Anciens abattoirs. In origine votato alla morte, questo luogo rinasce a nuova vita, ma porta ancora i segni del passato. Non basta consegnare chiavi e sostituire cartelli per cambiare davvero. A volte servono gesti forti, atti poetici e simbolici per innescare la metamorfosi.

Non lontano dagli Anciens abattoirs, anche il cimitero delle Éplatures è in fase di dismissione. Le sepolture scompaiono, i corpi vengono esumati. Ciò che potrebbe restare un atto amministrativo diventa, con la carta bianca La Veilleuse ideata da [Virginie Rebetz](#) e [Julie Houriet](#), un passaggio da accompagnare. Nei frigoriferi degli Anciens abattoirs immaginano un'installazione performativa. Un rituale contemporaneo, una cerimonia laica tra racconti, sculture e fotografie. Per un'ultima volta delle vite vengono onorate. Come per chiudere il cerchio in anticipo.



© André Kuenzy

## chiudere il cerchio

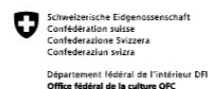
Da diversi mesi, una strana fiction sta prendendo vita tra le montagne neocastellane. Si parla della Città capitale, della Città bassa e della Città accanto. Vi ricorda qualcosa? Per Grand Lac, nome di questa superproduzione locale, [André Kuenzy](#) ha scambiato il suo costume da Uomo blu con la videocamera. Davanti all'obiettivo, attori e attrici professionisti rispondono ad alcuni beneficiari della [Fondazione Les Perce-Neige](#), impegnata nel sostegno a persone con disabilità. Conquistati man mano, gli abitanti sono diventati comparse. A dicembre, il film arriva sul grande schermo. Vedremo fin dove questa storia saprà spingersi.

Da quel momento, è tutto una corsa: l'albero di Natale al centro del Pod, i calendari dell'Avvento, i regali dell'ultimo minuto, i menù delle feste... Quest'anno bisogna aggiungere un'altra cosa alla lista: dire arrivederci alla Capitale Culturale Svizzera 2027. È l'[Hibernatus Fest](#), festival dedicato alla musica attuale, a orchestrare questo addio, che riserva pepite sonore per una sferzata musicale. All'[ABC](#) si balla molto e si piange un po', anche se a La Chaux-de-Fonds, a prescindere dall'anno o dalla stagione, la cultura non va mai in letargo.

## partner principali



## partner istituzionali



## partner "carte blanche" e fornitori di energia



## partner eventi



## partner media e comunicazione



## sponsor



## partner di attivazione



## partner per l'impegno sociale



## fornitori



Appuntamento il **22 settembre 2026**  
per il programma dettagliato  
e l'apertura della biglietteria.

[lcdf27.ch](http://lcdf27.ch)

contatto

Hervé Casteran  
Stampa e comunicazione  
[hervé.casteran@lcdf27.ch](mailto:hervé.casteran@lcdf27.ch)  
+41 32 354 00 12

testi

Corinna Weiss  
per lcdf27

